

No. XIII.

Concert

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 17. Januar, 1805.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Arie von Mozart, gesung. von Demois. Jaime, aus Dessau.

Come scoglio immoto resta
contra i venti, e la tempesta,
così ognor quest' alma è forte
nella fede, e nell' amor.

Con noi nacque quella face
che ci piace, e ci consola,

e potria la morte sola
far che cangi affetto il cor.

Rispettate, anime ingrante,
questo esempio di costanza,
e una barbara speranza
non vi renda audaci ancor.

Concert auf dem Pianoforte von Beethoven, auf Verlan-
gen wiederholt, und gespielt von Madame Müller.

Terzett, von Salieri.

Plist. Mà perchè in ordine
(ad Aristone)

il tutto vada,
tu prendi, o suocero
per questa strada
fin dove incontrasi
l'urna di Bacco.
Indi portandoti,
se non sei stracco,
di là dal ponte,
d'Ecate al fonte,
a dritta volgiti,
e torna quà.

E tu frattanto (ad Artemidoro)
dall'altro canto
dritto incamminati
vèr la collina,
che guarda, e domina
l'opposta valle;
li cerca, informati,
fischia, fa strepito;

poscia volgendoti
alla mancina,
per l'altro calle
ritorna quà.

Io prestamente
vò pel viottolo,
che del torrente
segue la sponda
insino al tumulo
d' Epaminonda.

Là, dove posso,
traverso il fosso,
poi passo avanti
al busto d'Ercole,
e in pochi istanti
ritorno quà.

Aristone. Dunque sollecito
andrò di quà?

Plist. Sì, ma non perderti.

Artemidoro. Dunque inoltrandomi
andrò di là.

№ 119 10

43 Profanmusikbilletts

Plist. Sibben, mà sbrigati!

a 3. Così in buon ordine
il tutto andrà.

Plist. Fate attenzione,
che questo il punto
di riunione
per noi sarà.

Aristone. Lo so benissimo.

Artem. Intesi già.

Plist. E ognun quì giunto,
se ancor non giunsero,
che gli altri giungano,
aspetterà.

a 3. Così in buon ordine
il tutto andrà.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture, von Kunzen.

Scene von Mozart, gesungen von Demois. Jaime.

Ecco il punto, o Vitellia,
d'esaminar la tua costanza. Avrai
valor che basti a rimirare esangue
il tuo Sesto fedel? Sesto che t'ama
più della vita sua? Che per tua colpa
divenne reo? Che t'ubbidì crudele?
Che ingiusta t'adorò? Che in fac-
cia a morte
sì gran fede ti serba? E tu frattanto,
non ignota a te stessa, andrai tranquilla

Non più di fiori
vaghe catene
discenda Imene
ad intrecciar.
Stretta fra barbare
aspre ritorte

Chor, von Haydn.

Die Himmel erzählen die Ehre Gottes
und seiner Hände Werk zeigt an das Firmament.

Gabriel, Uriel, Raphael. Dem kommenden Tag sagt es der Tag,
die Nacht, die verschwand, der folgenden Nacht.

Alle.

Die Himmel erzählen die Ehre Gottes,
und seiner Hände Werk zeigt an das Firmament.

Gabriel, Uriel, Raphael. In alle Welt ergeht das Wort,
jedem Ohre klingend,
keiner Zunge fremd.

Alle.

Die Himmel erzählen die Ehre Gottes,
und seiner Hände Werk zeigt an das Firmament.

*Einlass-Billets für Fremde sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Schröter
und am Eingange des Saals zu 16 Groschen zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

MT 120181825